



Deliberazione n. 19/2025/VSGO

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

Collegio n. 3

composta dai magistrati:

Rondoni Cristiana	Presidente
Fabrizio Gentile	Consigliere relatore
Sara Bordet	Consigliere
Davide Floridia	Primo Referendario

nell'adunanza in camera di consiglio del giorno 30 settembre 2025;

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 (*"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*) e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (*“Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste”*), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante *Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica* e ss.mm.ii (di seguito anche TUSP);

Visto, in particolare, l'art. 20 del citato d. lgs. 175/2016 che ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da trasmettere alla competente Sezione della Corte dei conti;

Viste le linee guida relative alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20, d.lgs. n. 175/2016) e al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17, d.l. n. 90/2014) del Dipartimento del Tesoro e della Corte dei conti del 23 novembre 2018;

Richiamata la deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR del 21 dicembre 2018 della Sezione delle autonomie, recante le Linee di indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016;

Vista la deliberazione della Sezione plenaria n. 2, in data 10 marzo 2025, con la quale è stato approvato il programma di controllo della Sezione per il 2025;

Visto il decreto del Presidente della Sezione 22 aprile 2025, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 179/2010;

Visto il decreto del Presidente della Sezione 22 aprile 2025, n. 2, con il quale, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2025, l'istruttoria sul controllo dei piani periodici di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dagli Enti locali, effettuati ai sensi degli articoli 20 e 26, comma 11, del medesimo Testo Unico, è stata affidata al consigliere Fabrizio Gentile;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione 28 marzo 2022, n. 4, relativa alla definizione delle modalità del confronto/contraddittorio con le amministrazioni controllate, sulla base della quale ciascun magistrato istruttore si attiene a quanto previsto dai capitoli V e VI della deliberazione n. 12/2018/G in data 11 luglio 2018, citata in premessa, evidenziando - nello schema di relazione finale da sottoporre all'approvazione collegiale - le controdeduzioni formulate dall'amministrazione controllata in sede di confronto-contraddittorio;

Preso atto che, agli esiti del controllo effettuato, non sono emerse criticità e che, conseguentemente, non è stato necessario instaurare un confronto-contraddittorio con l'Ente;

Vista l'ordinanza n. 12/2025 con la quale è stata convocata l'odierna adunanza;

Sentito il relatore, consigliere Fabrizio Gentile

PREMESSO

L'articolo 20 del d. lgs. 175/2016, rubricato *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"*, prevede, al comma 1, che le amministrazioni pubbliche effettuino *"annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle"*

società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione". Il successivo comma 3 precisa che i provvedimenti di razionalizzazione periodica sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e trasmessi alla struttura di monitoraggio del Dipartimento del Tesoro, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Precisi obblighi di comunicazione sussistono, peraltro, a mente di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 20, anche nell'ipotesi in cui le amministrazioni non detengano alcuna partecipazione.

In vista di un compiuto assolvimento degli adempimenti in argomento, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in coerenza con le indicazioni già rese circa la revisione straordinaria (cfr. deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR), in occasione della prima razionalizzazione periodica ha ritenuto necessario adottare specifiche linee di indirizzo, oltre che un modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti. Rileva, a tal riguardo, la deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR, con la quale la Sezione delle autonomie, nel rimarcare la centralità del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ha sottolineato l'esigenza di una costante riflessione da parte degli enti soci in ordine alle decisioni adottate con riguardo al proprio portafoglio delle partecipazioni (mantenimento, con o senza interventi; cessione di quote/fusione/dismissione). Sul punto, a riprova della sostanziale continuità tra la revisione straordinaria e la razionalizzazione periodica, è stato, infatti, sottolineato come alle stesse siano sottesi i medesimi criteri e come entrambe siano preordinate a rilevare le quattro situazioni di criticità di cui al comma 2 dell'art. 20 del d. lgs. 175/2016, espressamente richiamato dal successivo articolo 24, di seguito elencate:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle “indispensabili” ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (le c.d. “società-doppione”);
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell’art. 4 del d. lgs. 175/2016.

Con l’occasione è stata, inoltre, evidenziata la doverosità della comunicazione degli esiti della razionalizzazione periodica alla struttura di monitoraggio di cui all’art. 15 del d. lgs. 175/2016 e alle competenti Sezioni regionali di controllo: sotto tale profilo, e in ordine alla finalità dello specifico obbligo di comunicazione alla Sezione regionale di controllo, costituisce principio pacificamente recepito che lo stesso non assolva a mere finalità conoscitive ma sia funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza della Corte dei conti.

Il controllo attribuito alla magistratura contabile risulta ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità e le conseguenti verifiche non invadono la sfera

dell'autonomia decisionale delle amministrazioni, essendo finalizzate ad evidenziare loro le irregolarità e le anomalie accertate, per l'adozione di eventuali misure correttive.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

In adempimento a quanto previsto dal TUSP, il Comune di Aosta ha trasmesso, mediante l'applicativo Con.Te, la documentazione relativa alla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023, nei tempi prescritti dalla normativa.

Nel dettaglio, l'Ente ha trasmesso:

- la deliberazione del Consiglio comunale n. 160, adottata nella seduta del 16 dicembre 2024, avente a oggetto la ricognizione delle società partecipate, il piano di razionalizzazione e la relazione tecnica ex art. 20 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, e ss.mm.ii., con riferimento alle partecipazioni detenute al 31.12.2023, nonché un'appendice inerente alla ricognizione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati in *house* ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 201/2022;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 137/2024 con cui è stata approvata la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 171 del 27 dicembre 2023) con riferimento alle partecipazioni detenute al 31.12.2022.

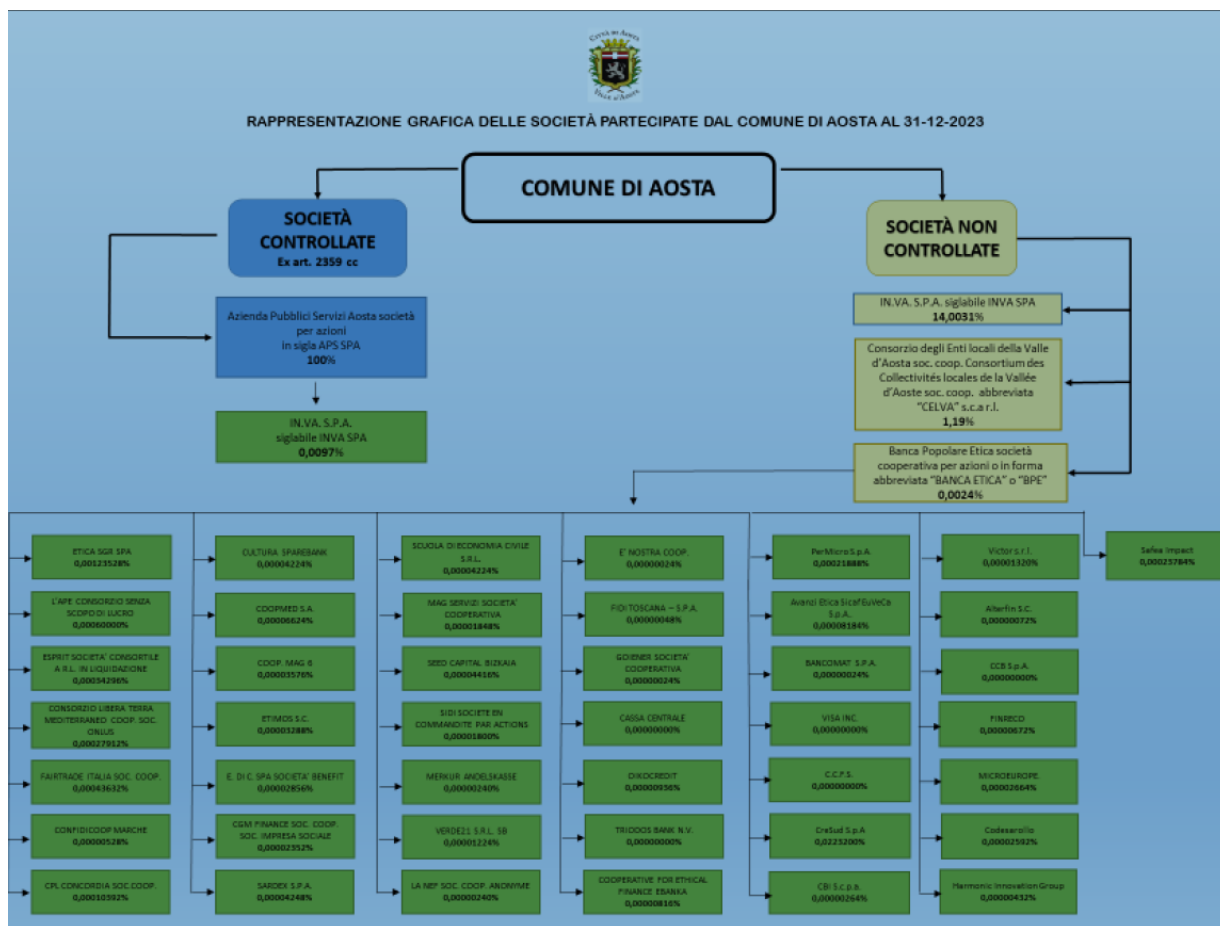
La Sezione ha deciso di esaminare separatamente con apposita pronuncia la ricognizione effettuata dal Comune di Aosta, in considerazione del fatto che il Comune, in quanto unico Ente locale della Regione a superare i 5.000 abitanti, è tenuto a effettuare una specifica relazione, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 201/2022, sui servizi pubblici di rilevanza economica affidati a società *in house*, relazione che costituisce una appendice della ricognizione effettuata ai sensi dell'articolo 20 del TUSP.

1. La revisione periodica del Comune di Aosta.

Con deliberazione n. 160/2024, l'Ente ha approvato la ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 e il relativo piano di razionalizzazione, in base al quale il Comune di Aosta detiene partecipazioni dirette e indirette nelle seguenti società:

- Azienda Pubblici Servizi Aosta S.p.A. (APS) di cui il Comune è socio unico;
- IN.VA. S.p.A. con una partecipazione diretta del 14,0031% e una partecipazione indiretta pari allo 0,0097% per il tramite della controllata APS;
- Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta soc. coop. (CELVA) con una quota dell'1,19%;
- Banca Popolare Etica s.c.p.a con una quota pari allo 0,0024%.

Al fine di fornire un quadro sinottico delle partecipazioni detenute, l'Ente ha schematizzato le stesse come segue:



Come si può notare dal grafico, il Comune ha indicato anche le 43 partecipazioni indirette detenute dalla Banca popolare etica, che erano 40 al 31 dicembre 2022.

L'Ente ha deciso di mantenere la partecipazione detenuta nella società cooperativa CELVA, in quanto necessaria per il perseguimento dei fini istituzionali dello stesso, con motivazioni analoghe a quelle degli anni precedenti, tenuto conto che la predetta società svolge attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente. Analoghe motivazioni sono addotte per il mantenimento della partecipazione in IN.VA. S.p.A.

Relativamente alla partecipazione nella Banca popolare etica, il Comune ne giustifica il mantenimento, come per le precedenti revisioni, in quanto coerente con le disposizioni di cui al comma 9^{ter} dell'art. 4 del TUSP: *“E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.”*

L'Ente, inoltre, riferisce di avere analizzato i *“key financials”* e i costi di funzionamento della banca e, conseguentemente, di aver ritenuto di confermare la scelta effettuata. A supporto della decisione assunta, l'Ente ha fornito i dati riassuntivi – dall'anno 2018 al 2023 – come riportato nelle successive tabelle.

KEY FINANCIALS						
Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Conto economico						
Valore della produzione	45.059.240	54.034.676	57.132.819	66.631.316	78.983.912	109.767.863
Diff. Tra Val. prod. e costi produzione	4.408.141	9.355.567	8.376.897	13.227.659	16.504.601	38.075.074
Utile d'esercizio	3.287.703	6.267.836	6.403.378	9.535.000	11.589.000	27.164.631
Stato patrimoniale						
Immobilizzazioni	20.487.471	27.740.507	28.000.000	28.000.000	26.438.865	25.114.145
Attivo circolante	1.882.880.325	2.072.849.368	2.696.413.790	2.869.891.942	2.759.565.361	2.790.673.289
Patrimonio netto	93.701.718	106.427.502	120.565.302	135.961.000	149.742.391	187.569.000
Debiti	1.809.666.078	1.994.162.373	2.603.848.488	2.760.101.507	2.609.822.970	2.636.440.142

COSTI DI FUNZIONAMENTO						
Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Amministrazione e controllo						
nr. Amministratori	13	13	13	13	13	13
compensi CdA	338.000	321.000	363.000	320.000	328.000	308.000
nr. Sindaci	3	3	5	5	5	5
Compensi C.S.	96.000	103.000	151.000	128.000	128.000	154.000
Struttura						
costi per servizi	18.778.293	18.790.790	18.941.408	22.037.762	27.342.396	31.763.000
di cui consulenze	135.000	109.000	80.000	193.000	103.000	3.192.000
n. dipendenti	276	318	349	400	420	440
costo del personale	17.248.879	20.283.110	22.446.444	25.450.000	27.663.752	31.769.000

Il Comune ha, inoltre, deliberato il mantenimento senza interventi della partecipazione detenuta nella società *in house* APS S.p.A., affidataria esclusiva dei seguenti servizi di interesse generale:

- la gestione delle farmacie;
- la gestione della sosta e della mobilità;
- la riscossione dell'imposta di pubblicità e dei diritti di pubblica affissione;
- i servizi cimiteriali e le attività di cremazione.

La società non presenta alcuna delle criticità di cui al comma 2 dell'art. 20 del TUSP.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 92/2017, in attuazione di quanto previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP, aveva fissato gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento della società, comprese quelle per il personale, con particolare riferimento alla società APS in quanto organismo *in house*.

Nel 2021 il risultato di bilancio era tornato a essere in utile: euro 45.095 (destinato per il 5% alla riserva legale e per il restante importo alla riserva straordinaria).

L'Ente ha deciso di mantenere la partecipazione in APS, oltre che per la coerenza con i principi e con le attività e finalità istituzionali, anche per i risultati economico-patrimoniali registrati dalla società.

Anno	Patrimonio netto	Utile gestione	Distrib. al propr.	Lasciati all'Azienda
2001	3.062.735,00	114.535,00	91.628,00	22.907,00
2002	3.056.163,00	85.055,00	68.044,00	17.011,00
2003	2.992.577,00	4.459,00	3.567,00	892,00
2004	3.082.581,00	98.196,00	78.557,00	19.639,00
2005	3.139.769,00	57.188,00	45.750,00	11.438,00
2006	3.378.849,00	239.080,00	191.264,00	47.816,00
2007	4.840.555,00	344.722,00	172.361,00	172.361,00
2008	5.097.091,00	378.896,00	265.227,00	113.669,00
2009	5.134.599,00	302.735,00	151.368,00	151.368,00
2010	5.131.542,00	239.130,00	215.217,00	23.913,00
2011	5.132.486,00	216.161,00	194.545,00	21.616,00
2012	5.304.444,00	366.503,00	348.178,00	18.325,00
2013	4.970.331,00	115.888,00	110.093,00	5.795,00
2014	5.133.886,00	163.554,00	77.688,00	85.866,00
2015	5.269.723,00	213.526,00	202.849,00	10.677,00
2016	4.683.820	114.097,00	84.431,00	29.666,00
2017	4.627.220,00	28.401,00		28.401,00
2018	4.665.384,00	38.160,00	36.252,00	1.908,00
2019	4.769.749,00	135.246,00	128.483,00	6.762,00
2020	4.284.217,00	-351.679,00		
2021	4.329.311,00	45.095,00		45.095,00
2022	4.402.547,00	73.238,00		73.238,00
2023	5.084.432,00	681.889,00		681.889,00

La situazione economico-patrimoniale dell'azienda risulta nel complesso positiva: dopo alcune criticità nel 2020 (con un decremento del patrimonio netto e una perdita di esercizio pari a – 351.679 euro), il risultato d'esercizio è tornato a essere positivo.

L'utile di esercizio del 2023 è stato destinato per il 5% a riserva legale e la restante parte (pari a euro 647.795,00) è stata destinata a riserva straordinaria.

Per quanto riguarda i dati relativi all'APS ai fini della verifica del rispetto delle disposizioni del TUSP, così come inseriti nel Portale Partecipazioni, la Sezione evidenzia che, al 31 dicembre 2023, la società ha un numero di dipendenti pari a 76, con un costo pari a euro 3.452.713, come da bilancio di esercizio 2023.

Il fatturato medio supera nel triennio di riferimento la soglia prevista dalla normativa e il risultato di esercizio, come detto, è positivo nel 2023, come meglio illustrato nella successiva tabella.

RISULTATO DI ESERCIZIO	
2023	681.889,00
2022	73.238,00
2021	45.095,00
2020	-351.679,00
2019	135.246,00

I dati sintetici di bilancio per l'esercizio 2023 sono riepilogati nella successiva tabella:

Dati sintetici di bilancio d'esercizio	
Numero medio dipendenti	76
Anno di Riferimento	2023
B) I - Immobilizzazioni immateriali	356.750
B) II - Immobilizzazioni materiali	3.797.244
B) III - Immobilizzazioni finanziarie	0
Totale Immobilizzazioni (B)	4.153.994
C) II - Crediti (valore totale)	950.970

Totale Attivo	8.415.880
A) I Capitale / Fondo di dotazione	2.285.000
A) Totale Riserve	2.117.543
A) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0
A) IX - Utile (perdita) dell'esercizio	681.889
Perdita ripianata nell'esercizio	0
Totale patrimonio netto	5.084.432
D) - Debiti (valore totale)	2.768.702
Totale Passivo	8.415.880
A) Valore della produzione / Proventi della gestione	12.556.246
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.954.084
A5) altri ricavi e proventi	602.162
di contributi in conto esercizio	20.059
B. Costi della produzione / Costi della gestione	11.750.592
B.9) Costi del personale	3.452.713
C15) Proventi da partecipazioni	0
C16) Altri proventi finanziari	395
C17) Interessi e altri oneri finanziari	9
C17bis) Utili e perdite su cambi	0
Totale C) – Proventi e oneri finanziari	386
Totale D) – Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0
di cui D18a) Rettifiche di valore di attività finanziarie - Rivalutazioni di partecipazioni	0

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente in merito alla revisione effettuata e in merito alla relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

La Sezione ritiene che le motivazioni delle scelte di mantenimento delle varie partecipazioni siano sufficientemente esplicitate e conformi al dettato normativo, tenuto conto che non ricorrono particolari criticità e in considerazione della solidità economica della società *in house* APS

2. La verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali

Con l'emanazione del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), il Governo ha dato attuazione alla delega conferitagli dall'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021), che si poneva l'obiettivo di riordinare la disciplina in materia, coordinandola con la normativa sui contratti pubblici e sulle società a partecipazione pubblica per gli affidamenti in autoproduzione, oltre che con le discipline settoriali.

Il d. lgs. n. 201/2022, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, assicura la tutela e la promozione della concorrenza e la libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi per gli operatori economici interessati alla gestione dei servizi pubblici.

L'art. 2, comma 1, lett. d), del d. lgs. 201/2022 definisce i "servizi di interesse economico generale di livello locale" o i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", quei servizi *"erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"*.

Ai sensi del successivo art. 3 del citato decreto, i servizi di interesse economico generale di livello locale devono rispondere alle esigenze della comunità locale di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini-utenti. La gestione e l'istituzione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono ai principi di:

- concorrenza;
- sussidiarietà anche orizzontale;
- efficienza della gestione;
- efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini;
- sviluppo sostenibile;
- produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati;
- applicazione di tariffe orientate a costi efficienti;
- proporzionalità e adeguatezza della durata;
- trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.

L'articolo 30 del citato d.lgs. n. 201/2022, rubricato "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", prevede che: *"1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. 2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. 3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto".*

L'art. 30, pertanto, prevede una "ricognizione periodica" sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati dai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, le loro eventuali forme associative, le Città metropolitane e le Province, nonché gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o al bacino del servizio. Tale ricognizione deve essere contenuta in un'apposita relazione, da aggiornare ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del TUSP.

Per quanto riguarda i servizi affidati a società *in house*, la relazione costituisce una appendice della ricognizione di cui all'art. 20 del TUSP. Come già detto, in sede di prima applicazione, tale ricognizione è stata effettuata entro il 31 dicembre 2023 e sulla medesima si è espressa con apposita deliberazione questa Sezione di controllo (cfr. deliberazione n. 23/2024).

Ai fini della verifica periodica della situazione gestionale del servizio pubblico locale prevista dall'art. 30 del d.lgs. 201/2022, occorre definire adeguatamente il contesto di riferimento, avuto riguardo alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale e alle modalità del monitoraggio e delle verifiche sullo stesso servizio. Tra i servizi oggetto di ricognizione vanno inclusi anche quelli affidati alle società *in house*.

La ricognizione deve riguardare esclusivamente i servizi pubblici locali di rilevanza economica e deve rilevare il concreto andamento di ogni servizio affidato dagli enti, dal punto di vista economico, dell'efficienza, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. La ricognizione deve indicare, altresì, i servizi esternalizzati tramite affidamento diretto, con particolare riferimento a quelli *in house*.

Con deliberazione n. 160/2024, come detto, il Comune di Aosta ha approvato, oltre alla ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023, la relazione prevista dall'articolo 30 del d. lgs n. 201/2022. Tale relazione riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati alla società *in house* APS S.p.A., partecipata per il 100% dall'Ente, e operante nei seguenti settori di attività:

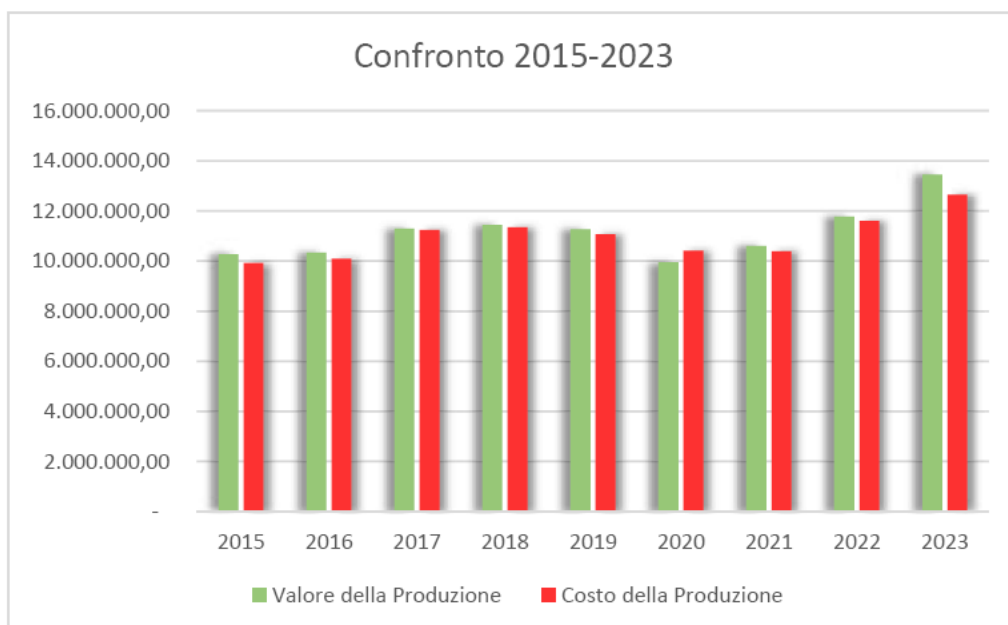
- H.52.21.5 – gestione di parcheggi e autorimesse;
- G.47.73.10 – farmacie;

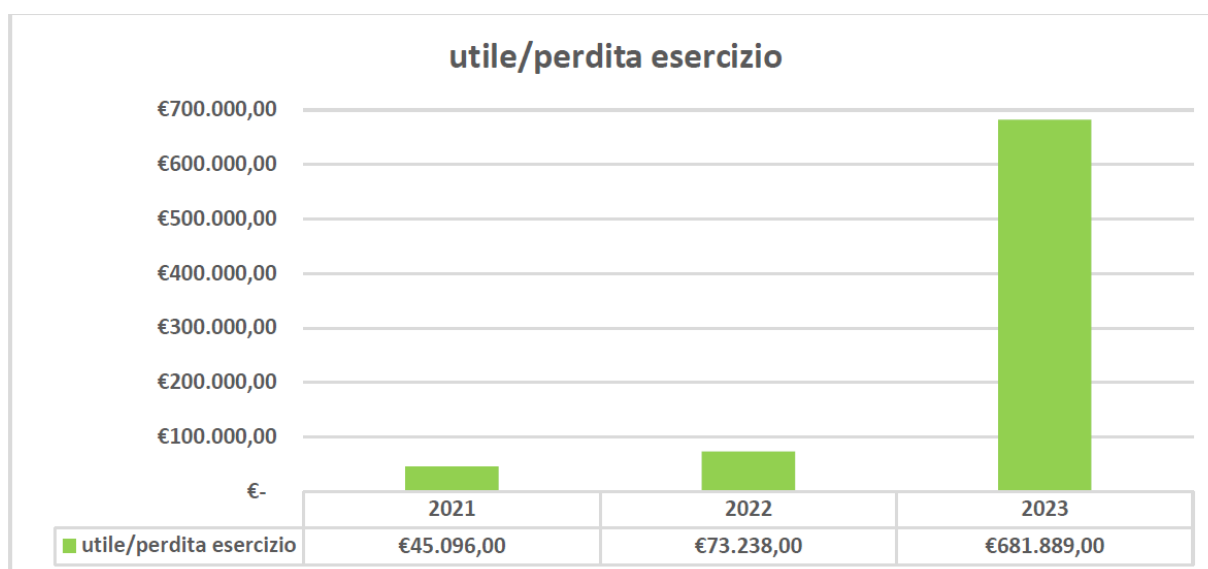
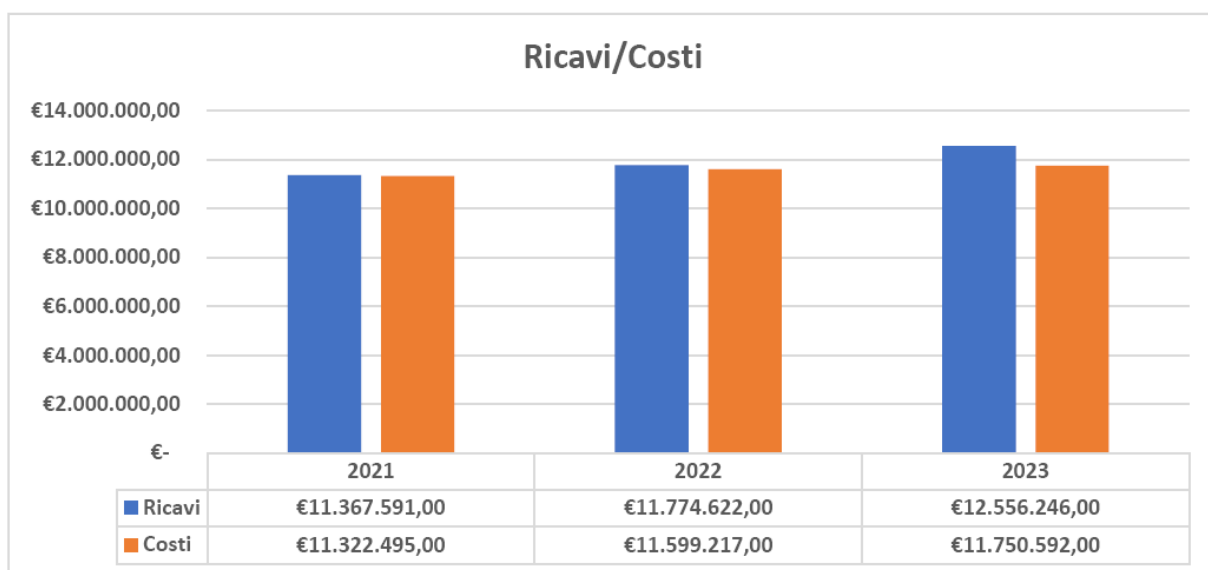
- S.96.03 – servizi di pompe funebri e attività connesse;
- N.82.99.1 – imprese di gestione esattoriale.

2.1 Andamento economico della società

Nella relazione, preliminarmente, l'Ente dà conto dell'andamento economico generale della società che risulta positivo, con performance migliorative nel 2023 rispetto agli anni precedenti *"e anche rispetto alle previsioni, ciò che ha consentito di incrementare le riserve sociali, avvicinandole ai livelli pre-pandemia, di rafforzare il patrimonio netto e consentirà, in futuro, di favorire quindi le strategie di investimento nei prossimi piani industriali"*.

Si riportano alcune tabelle predisposte dal Comune per meglio illustrare tale miglioramento.





Ai fini della dimostrazione dei risultati sulla situazione generale della società, l'Ente fornisce i seguenti principali indicatori:

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
ROE	13,41%	1,66%	1,04%
ROI	9,57%	2,36%	2,73%
ROS	6,74%	1,50%	1,87%
Grado indipendenza finanziaria	0,60	0,59	0,60
Copertura immobilizzazioni	1,22	1,15	1,18
Copertura capitale proprio	1,22	1,15	1,16
Rapporto indebitamento	0,66	0,69	0,66
Indice di Liquidità	1,21	1,24	1,19
Rotazione magazzino	10,29	11,84	10,78

La Sezione prende atto del positivo andamento economico della società.

2.2. Sistema di monitoraggio e controllo

Il sistema di monitoraggio e controllo di APS spa è stato definito dalle linee guida approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 92/2017. In sintesi, il controllo analogo si esercita, in via generale, in tre distinte fasi:

- a. controllo ex ante- indirizzo;
- b. controllo contestuale - monitoraggio;
- c. controllo ex post – verifica.

a) Controllo ex ante-indirizzo

Il Consiglio comunale determina gli indirizzi per la nomina dei rappresentanti dell'Ente nella società in *house* fissando gli obiettivi generali che gli stessi dovranno perseguire. Entro il 31 ottobre di ciascun anno, APS deve presentare un Programma Operativo Strategico Triennale (POST) contenente gli obiettivi strategici; i criteri di pianificazione economica; la politica in materia di personale; gli obiettivi settoriali relativamente ai servizi, gestiti distinti per aree contrattuali e indicanti dati economici significativi nel triennio precedente; le misure anticorruzione e trasparenza.

Entro il 30 novembre di ciascun anno, il Comune, tramite deliberazione di Giunta, recepisce il POST fornendo tutte le eventuali direttive di modifica/integrazione ai fini dell'inserimento nel Piano Industriale della Società partecipata. Entro il 31 dicembre dell'anno in corso l'Assemblea della società partecipata, in attuazione del POST, approva il Piano industriale del triennio successivo.

b) Controllo contestuale – monitoraggio

L'organo amministrativo della società trasmette al Comune, entro il 31 luglio di ogni anno, una relazione sull'andamento della situazione economico-finanziaria e l'eventuale proposta di variazione del POST e del Piano industriale approvati, specificandone motivi. Entro il 30 settembre, qualora dalla relazione emergano scostamenti significativi rispetto al POST (economicamente peggiorativi o migliorativi), il Comune procede ad adottare indirizzi da comunicare entro i 15 giorni successivi alla società partecipata per l'immediata adozione e la conseguente eventuale modifica del POST e del Piano industriale

c) Controllo ex post - verifica

Entro il 30 giugno, APS presenta, distinti per contratto di servizio, la platea di indicatori gestionali in essi previsti e relativi all'esercizio precedente. Entro il 15 agosto, il Comune di Aosta comunica alla Società partecipata l'esito dell'istruttoria relativa agli indicatori di gestione, tramite verbale sottoscritto dai dirigenti competenti ai fini di eventuali iniziative da attivare che dovranno trovare recepimento negli obiettivi del POST.

2.3. I servizi affidati

I rapporti tra la Società e l'Ente sono regolati dai contratti di servizio approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 137/2017 e validi sino al 31 dicembre 2027:

- 1) contratto di servizio-quadro;
- 2) contratto di servizio integrativo di settore per la gestione delle farmacie comunali e di attività accessorie e complementari al servizio farmaceutico pubblico al dettaglio;
- 3) contratto di servizio integrativo per la gestione delle aree di sosta a pagamento e di servizi inerenti alla mobilità nella città di Aosta;
- 4) contratto di servizio integrativo di settore servizi cimiteriali;
- 5) contratto di servizio integrativo di settore per la gestione del servizio di riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni;
- 6) contratto di servizio integrativo di settore per la gestione di servizi strumentali.

Ai fini della relazione di cui all'art. 30, l'Ente ha esaminato singolarmente i servizi pubblici locali affidati alla APS

2.3.1 Servizio Gestione Farmacie Comunali

Il contratto integrativo di servizio relativo al servizio di interesse economico generale di gestione delle farmacie comunali è stato sottoscritto in data 23 novembre 2017, con scrittura privata n. 482, sulla base della deliberazione del Consiglio comunale n. 137 del 25.10.2017.

La società APS S.p.A. gestisce e amministra le seguenti quattro farmacie, la cui titolarità è attribuita al Comune di Aosta:

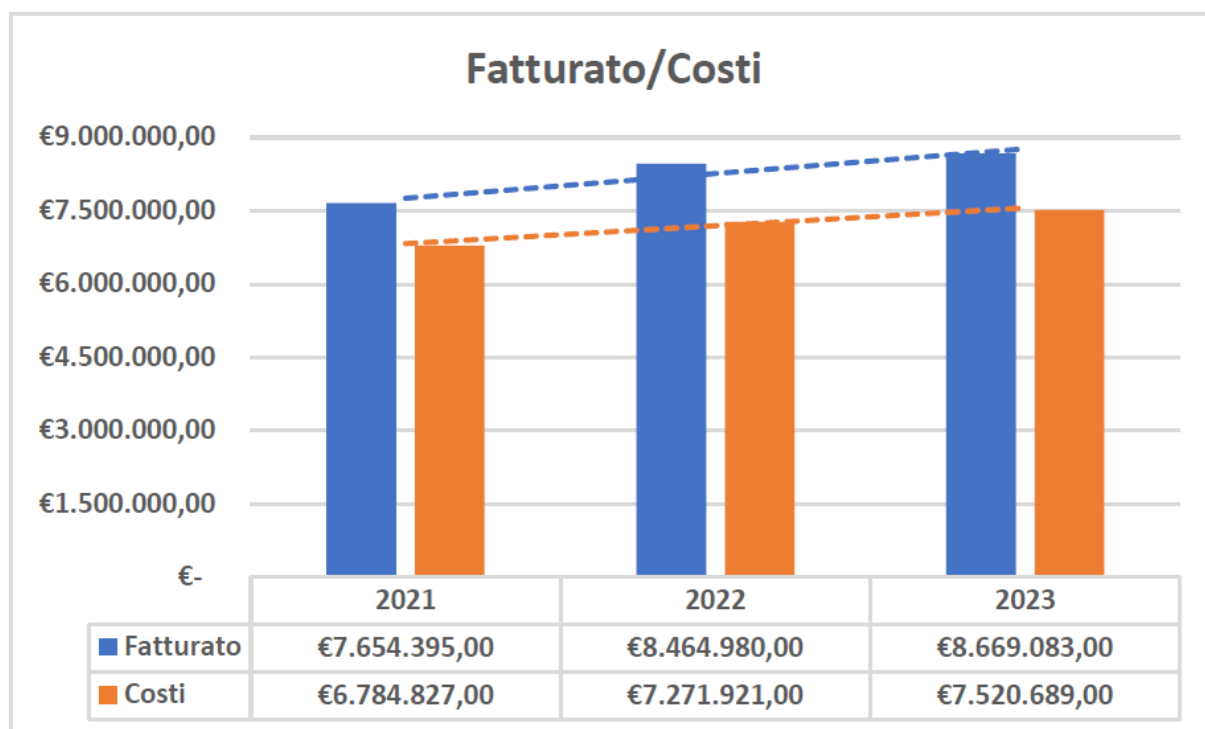
- Farmacia Comunale n. 1 sita in Corso Battaglione Aosta, n. 57;
- Farmacia Comunale n. 2 sita in Corso Ivrea, n.50;
- Farmacia Comunale n. 3 sita in Viale Conte Crotti, n. 18;
- Farmacia Comunale n. 4 sita in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, n. 13.

Ai sensi dell'art. 1, lett. b), del citato contratto di servizio, secondo il quale APS può gestire ulteriori farmacie a titolarità pubblica sulla base di convenzioni con il Comune di Aosta, la società gestisce, inoltre, una quinta farmacia nel Comune di Gignod.

Per la gestione delle farmacie del territorio aostano, ai sensi dell'art. 6 del contratto di servizio, il corrispettivo è costituito dai ricavi da utenza e non sono previste sovvenzioni o contributi a carico del bilancio comunale.

Relativamente alla farmacia di Gignod, sulla base della convenzione in essere tra i due Enti, è previsto un contributo in caso di perdita di esercizio e un'indennità incentivante in caso di utile, a carico, per l'80 per cento del Comune di Gignod e, per il restante 20 per cento a carico del Comune di Aosta.

L'Ente fornisce nella relazione la seguente tabella sull'andamento economico della gestione del servizio nell'ultimo triennio:



Per la gestione delle farmacie, il corrispettivo è costituito dai ricavi di utenza.

Relativamente alla qualità del servizio sulla gestione delle farmacie rapportata ai risultati raggiunti, l'Ente fornisce nella relazione una descrizione analitica dei principali indicatori e parametri individuati nel contratto di servizio per garantire efficienza, economicità ed efficacia.

Gli indicatori individuati sono i seguenti:

- indicatori di efficacia quantitativa;
- indicatori di efficacia qualitativa;
- indicatori di efficienza tecnica.

Per quanto riguarda il primo indicatore, sono prese in considerazione le variazioni intervenute tra le battute di cassa e il numero di ricette, valori che consentono di individuare il numero di clienti. Nella successiva tabella, l'Ente schematizza tali variazioni in percentuale, riferite alle varie farmacie, che sono identificate nel modo seguente:

con "F1" la farmacia comunale n. 1 di corso Battaglione;

con "F2", la farmacia n. 2 di corso Ivrea;

con "F3" la farmacia n. 3 di viale Conte Crotti;

con “F4” la farmacia n. 4 di via Carlo Alberto Dalla Chiesa;

con “FG” la farmacia comunale di Gignod.

EFFICACIA QUANTITATIVA			
	2022	2023	var. %
battute di cassa	331.670,00	349.781,00	5,46
F1	68.310,00	72.269,00	5,80
F2	33.933,00	34.625,00	2,04
F3	63.635,00	60.865,00	-4,35
F4	155.026,00	170.143,00	9,75
FG	10.766,00	11.879,00	10,34
numero di ricette tariffate	176.248,00	178.133,00	1,07
F1	42.542,00	41.559,00	-2,31
F2	22.598,00	19.890,00	-11,98
F3	41.207,00	38.082,00	-7,58
F4	63.170,00	72.071,00	14,09
FG	6.731,00	6.531,00	-2,97

L'indicatore di efficacia presenta, nel complesso, una variazione percentuale in aumento, sia per le battute di cassa sia per il numero di ricette.

L'indicatore di efficacia qualitativa è stato calcolato sulla base del rapporto tra numero di dipendenti a tempo determinato e numero di dipendenti totale, sulla base del rapporto tra numero di ore di formazione e numero di dipendenti e sulla base del numero di reclami. Nella tabella seguente, viene riportato l'indicatore come rappresentato dal Comune.

EFFICACIA QUALITATIVA			
	2022	2023	var. %
numero dipendenti t.d. su totale	2,50	0,00	-100,00
numero ore formazione su totale dipendenti	14,0	24,4	74,85
disaggregato per farmacia			
F1	16,0	28,8	80,31
F2	14,8	25,5	72,68
F3	14,2	29,3	106,62
F4	16,0	25,0	56,47
FG	16,0	28,0	75,00
numero di reclami	0	0,0	

Infine, l'Ente fornisce i dati sull'ultimo indicatore, relativo all'efficienza tecnica, calcolato sulla base delle risorse impiegate e del totale delle prestazioni, nella successiva tabella:

EFFICIENZA TECNICA			
	2022	2023	var. %
totale addetti singole unità (FTE)			
F1	6,33	6,50	2,69
F2	4,6	4,27	-7,17
F3	6,83	6,10	-10,69
F4	10,89	11,48	5,42
FG	1	1	0,00
Ufficio supporto farmacie	3	3	0,00
totale addetti del servizio	33	32	-0,92
totale prestazioni (battute cassa) su totale addetti	10.158	10.812	6,44
disaggregato per farmacia			
F1	10.791	11.118	3,03
F2	7.377	8.109	9,93
F3	9.317	9.978	7,09
F4	14.236	14.821	4,11
FG	10.766	11.879	10,34

L'Ente segnala che il servizio di gestione delle farmacie comunali corrisponde ai parametri di qualità previsti nel contratto di servizio e non presenta particolari criticità, fatta eccezione per la difficoltà che ha la società APS nel reperire personale adeguato per le farmacie, tenuto conto della particolare fase critica del mercato del lavoro farmaceutico, che ha un'offerta di professionisti inferiore alla domanda. Nelle considerazioni finali l'Ente specifica che *“il servizio di gestione delle farmacie comunali corrisponde ai parametri di qualità declinati nel contratto, con profitto e senza aggravio per il bilancio dell'ente. La gestione del servizio non presenta quindi criticità degne di rilievo se non quelle esogene derivanti dal mercato del lavoro”*.

2.3.2. Servizio Gestione Aree di sosta e mobilità

Il Comune ha sottoscritto con APS il contratto integrativo di settore per la gestione delle aree di sosta a pagamento e di servizi inerenti alla mobilità nella Città di Aosta, sulla base della deliberazione del Consiglio Comunale n. 137 del 25 ottobre 2017.

I dati riportati nella relazione di cui all'art. 30 riguardano:

- la gestione della sosta a pagamento su strada (zone blu) e in struttura;
- la gestione di altri servizi connessi alla sosta e mobilità urbana (gestione tecnico-amministrativa parco biciclette pubbliche, manutenzione pensiline del TPL, attività connesse alla figura di *mobility manager* aziendale e d'area, consulenza e studi attinenti

alle politiche di mobilità urbana, gestione servizio scuolabus consistente in un servizio atipico di linea, a domanda da parte delle Istituzioni scolastiche cittadine).

Il corrispettivo per la gestione dei servizi è costituito:

- 1) dai ricavi d'utenza derivanti dalla sosta a pagamento su strada ed in parcheggi in struttura;
- 2) dagli incassi introitati dalla tariffazione degli accessi ZTL (Zone a Traffico Limitato).

La concessione di occupazione del suolo pubblico destinato alla sosta a pagamento è soggetta al versamento al Comune, da parte del Gestore, di un canone concessorio (Cosap); l'ammontare annuo di tale canone e le modalità di versamento dello stesso sono determinate da apposito regolamento comunale.

L'Ente specifica che *“le modalità di gestione dei servizi di cui al contratto di servizio integrativo devono garantire quei requisiti di “universalità” in modo da rispondere alla “domanda” di qualsiasi cittadino, benché in condizioni di svantaggio sociale o ambientale”*.

Le tariffe delle soste a pagamento sono stabilite tramite deliberazioni della Giunta comunale.

Il valore complessivo del servizio è pari 2.169.098 euro (valore della produzione registrato nel 2023).

Relativamente all'andamento economico del servizio, l'Ente precisa che la società APS effettua il monitoraggio del servizio attraverso gli indicatori di efficacia qualitativa, quantitativa, economica e tecnica definiti nel contratto integrativo di servizio e la verifica dell'andamento tra due esercizi.

Nella relazione, l'Ente formula gli indicatori tenendo conto di quanto elaborato dall'ANCI nel Quaderno operativo n. 46 relativo alla *“Verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del d. lgs. n. 201/2022”*, che funge da guida operativa a supporto degli Enti locali del territorio nazionale.

Il costo del servizio *pro capite* per cittadino ammonta nel 2020 a 53 euro, nel 2021 a 37 e nel 2022 a 59 euro.

Di seguito la tabella elaborata dal Comune per la definizione di tale costo (i valori sono espressi in euro).

	2021	2022	2023
Costi di produzione (costi del servizio)	1.245.314 €	1.973.613 €	1.993.566 €
PARK (sosta su strada)	767.000 €	1.413.897 €	1.360.720 €
POP (park PARINI)	167.741 €	217.286 €	213.251 €
PCAR (park CARREL)	164.696 €	158.146	210.265
PCON (park CONSOLATA)	39.758	68.002	85.698
PVIL (park DE LA VILLE)	102.537	113.228	122.370
PPART (park Partigiani)	3.510	3.054	1.262
BICI	72	0	66
Numero abitanti (ISTAT)	33.523	33.223	33.154
Costo pro-capite per cittadino	37	59	60

Relativamente ai ricavi, la successiva tabella distingue il valore della produzione nell'ultimo triennio:

	2021	2022	2023
Valore di produzione	1.789.857 €	2.072.932 €	2.169.098 €
PARK (sosta su strada)	1.249.982 €	1.386.697 €	1.392.889 €
POP (park PARINI)	281.000 €	346.166 €	403.068 €
PCAR (park CARREL)	133.574 €	189.534 €	207.743 €
PCON (park CONSOLATA)	62.258 €	74.719 €	76.573 €
PVIL (park DE LA VILLE)	63.042 €	74.945 €	88.824 €
Ricavi da struttura totale	539.874 €	685.364 €	776.209 €

Per quanto riguarda il personale, la successiva tabella illustra il costo e il numero degli addetti nell'ultimo triennio:

	2021	2022	2023
costo del personale	568.935 €	548.084 €	537.068 €
Addetti (in termini di FTE)	14,0	13,3	13,8
accertatori (ausiliari del traffico)	4,5	5	5
risorse cassieri	nd	nd	nd
risorse interinali	nd	nd	nd
risorse manutenzione	5,0	nd	nd
risorse quota c. comuni	2,0	nd	nd
risorse scuolabus (totale addetti servizi scuolabus)	2,0	2,0	2,0

totale addetti servizi sosta e mobilità	14,0	13,3	13,8
costo unitario personale addetto al servizio	40.638 €	41.365 €	38.918 €

Il costo totale del personale addetto al servizio è pari a euro 537.068 e segna un calo costante rispetto al 2021, in linea con il calo del personale.

A seguito di un'analisi dettagliata degli indicatori di qualità previsti nel contratto, oltre che dell'andamento economica e della verifica sulla situazione gestionale del servizio in esame, conclusivamente, il Comune di Aosta rileva che i *“servizi di sosta e mobilità sono stati svolti in coerenza con i contenuti previsti dal relativo contratto di servizio integrativo”* e che tale gestione rispetta i criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

2.3.3. Gestione dei servizi cimiteriali

Il Comune ha sottoscritto con APS il contratto integrativo di settore per i servizi cimiteriali con atto n. 489/2017, come da bozza approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 137 del 25 ottobre 2017. Tale contratto ha a oggetto l'attività di gestione dei servizi cimiteriali e del tempio crematorio del cimitero urbano di Aosta e dei cimiteri frazionali di Signayes ed Excenex.

Rispetto all'anno precedente, i dati forniti risultano maggiormente accurati, tenuto conto anche delle osservazioni formulate dalla Sezione con deliberazione n. 23/2024. La Sezione aveva, infatti, riscontrato alcuni refusi e imprecisioni e aveva rilevato che le informazioni e i dati indicati non parevano neppure essere stati verificati. La Sezione, inoltre, aveva invitato l'Ente a precisare in maniera più dettagliata gli elementi richiesti nella relazione, tenuto conto che la verifica periodica di cui all'art. 30 del d. lgs. n. 201/2022 ha una valenza prospettica, essendo un elemento chiave per la scelta del modello gestionale (cfr. artt. 14 e 17 del d.lgs. n. 201/2022).

Sulla base del contratto, il valore complessivo del servizio cimiteriale è pari a euro 1.101.691 (corrispondente al valore della produzione riferito all'esercizio 2023).

In merito ai criteri tariffari, nell'apposita sezione viene specificato che per il cimitero *“le tariffe dei servizi cimiteriali sono determinate dal Comune con deliberazione di Giunta n. 28*

del 4-3-201” mentre “le tariffe del servizio di cremazione sono fissate annualmente, come massimi, a livello nazionale, poi, in base a quanto stabilito dalla Convenzione tra Comune di Aosta e gli altri Comuni della Valle d’Aosta, il Comune definisce le tariffe d’ambito regionale”. Nell’ambito dell’analisi dell’andamento economico del servizio, l’Ente specifica il costo pro capite per la gestione del cimitero e per la gestione del tempio crematorio.

Cimitero:

	2021	2022	2023
Costo del servizio per la partecipata	229.739 €	315.427 €	370.792 €
Numero abitanti (ISTAT)	33.523 €	33.223 €	33.154 €
Costo pro-capite per cittadino	6,85 €	9,49 €	11,17 €

Tempio crematorio:

	2021	2022	2023
Costo del servizio per la partecipata	620.892 €	673.429 €	671.456 €
Numero abitanti (ISTAT)	124.089 €	123.360 €	123.000 €
Costo pro-capite per cittadino	5 €	5,30 €	5,45 €

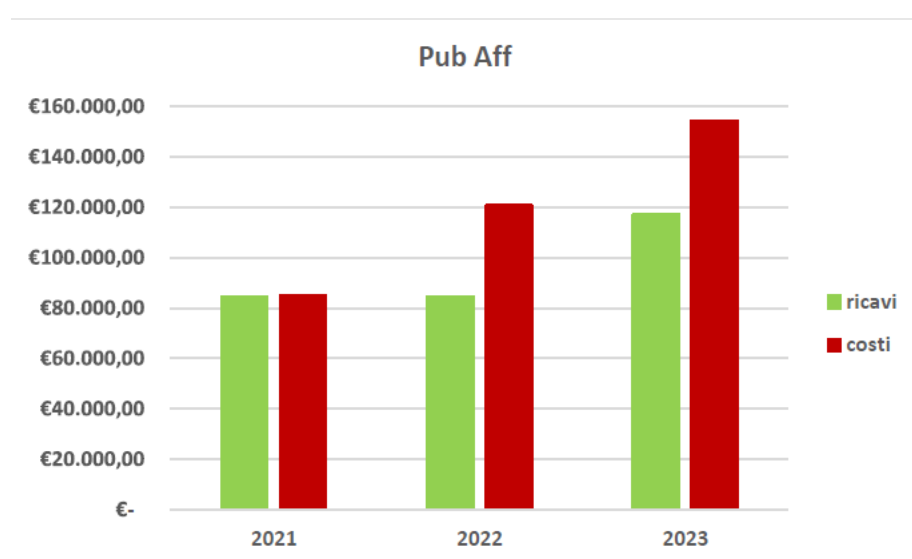
L’Ente specifica che “alla luce delle risultanze del controllo analogo svolto e di quanto previsto dal Piano Industriale di APS, annualmente approvato dall’Ente socio, risulta che, nella sostanza, la gestione dei servizi cimiteriali e del tempio crematorio sono stati svolti in coerenza con i contenuti previsti dal relativo Contratto di servizio integrativo”.

2.3.4. Gestione del servizio pubblicità e affissioni

Il servizio si occupa di incassare il “Canone Unico patrimoniale”, che comprende l’imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. L’APS procede alla materiale affissione dei manifesti negli impianti affissionali di proprietà del Comune. Nell’ambito delle attività svolte, la società deve anche gestire l’attività di controllo nei confronti dei contribuenti che devono pagare la pubblicità, effettuando verifiche sul territorio ed emettendo, se del caso, i relativi atti di accertamento. L’Ente specifica che “Il servizio affissioni sulla base della vecchia normativa (D.Lgs 507/93) era obbligatorio per il

Comune, che doveva garantire il servizio per le affissioni di natura istituzionale, sociale o comunque prive di rilevanza economica, destinando, sulla base del Piano Generale degli Impianti un certo numero di impianti per tale attività garantendo comunque anche la possibilità su alcuni impianti di gestire messaggi di natura commerciale". Tale obbligo è venuto meno con la L. n. 160/2019, facendo comunque salvi i contratti in essere.

L'Ente precisa che l'intero servizio non ha evidenziato margini di guadagno, tenuto conto che i costi superano i ricavi secondo i dati della successiva tabella elaborata dall'Ente:



Più nel dettaglio, per il 2021, si registrano costi per euro 84.968,26 e ricavi parti a euro 84.589,5; nel 2022 i costi aumentano sino a 120.972,63 euro mentre i ricavi si attestano sugli 84.633,52 euro. Nel 2023, infine, i costi aumentano ancora sino a essere pari a 153.884,4 euro e i ricavi si fermano a 117.335,71 euro.

L'Ente specifica che, al termine del contratto (previsto per la fine del 2027), dovrà *"decidere se continuare a gestire la parte affissionale o adeguarsi a quanto previsto dalla l. n. 160/2019. La norma intende infatti concedere ampia libertà di riorganizzare il servizio che sarà caratterizzato dall'obbligatorietà solamente per le cosiddette comunicazioni garantite (...)"*.

La Sezione prende atto di quanto specificato dal Comune e si riserva ulteriori verifiche, nelle prossime revisioni, circa le scelte effettuate sulla gestione del servizio.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

PRENDE ATTO

- che il Comune ha adottato nei termini previsti la ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023;
- che il Comune ha effettuato la verifica periodica sulla situazione gestionale dei Servizi pubblici locali ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 201/2022.

DELIBERA

la conformità al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al d.lgs. n. 175/2016, nei termini in motivazione, del provvedimento concernente la revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 dal Comune di Aosta.

RACCOMANDA

All'ente di predisporre gli aggiornamenti annuali della ricognizione periodica sulla gestione dei servizi pubblici locali, precisando, nella relazione, per ogni servizio economico affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio, tenuto conto che la verifica periodica richiesta dall'art. 30 del d. lgs. n. 201/2022 ha una valenza prospettica e risulta essere un elemento concreto per la scelta del modello gestionale (cfr. artt. 14 e 17 del d.lgs. n. 201/2022).

INVITA

L'ente a pubblicare il presente provvedimento sul sito *web* istituzionale, in esecuzione dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della segreteria della Sezione, al
Comune di Aosta.

Così deliberato in Roma, nella camera di consiglio del 30 settembre 2025.

Il relatore
Fabrizio Gentile

Il Presidente
Cristiana Rondoni

Depositata in segreteria in data corrispondente a
quella di sottoscrizione del funzionario

Il funzionario preposto
Debora Marina Marra